

Tabella 3 Criteri per la determinazione della valutazione qualitativa dei contributi per la prosa (2011)

Criteri di qualità	Circolazione	Esercizio	Estero	Festival	Progetti speciali	Stabili d'innov.	Stabili privati	Stabili pubblici	Teatro di figura	Produzione*	Promozione**
qualificata attività di documentazione e di diffusione anche editoriale dell'attività teatrale	3	4		7	8	4	3	4	3	2	6
creazione di rapporti con le scuole e le università	5	8				4	6	5	6	1	7
andamento del flusso degli spettatori paganti	5	6		5		5	5	5	5	5	1
apporto finanziario del paese ospitante			15								
rapporto fra entrate di bilancio ed intervento statale	9	8		9	8	9	9	9	9	9	9
capacità di reperire risorse da parte di soggetti privati	3	4	5	4	6	3	3	3	3	3	2
capacità di reperire risorse da parte di enti territoriali	3	2	5	1	6	2	2	1	2	2	2
impiego di giovani tra i 18 e i 35 anni	1			2		4	5	6	4	8	5
formazione e sostegno alle nuove istanze artistiche	1	3				5	3	4			1
identità e continuità del nucleo artistico e periodo di impiego degli scritturati in rapporto ai compensi	1			2		6	6	6	10	8	1
idoneità a rappresentare la cultura italiana nel mondo			20								
integrazione delle arti sceniche e processi innovativi nell'ambito della produzione		3		5		8	5	5	5	4	1
obiettivo del progetto con riferimento alle sue finalità sociali	7	4		4		2	3	5	3	2	5
previsione di opere e lavori di autore italiano			10								
progetti artistici realizzati negli ultimi tre anni	9	14	7	11		8	8	8	7	8	14
validità artistica			18		5						
spazio riservato al repertorio contemporaneo con particolare riferimento a quello italiano e di paesi UE	9	7		4		3	5	5		5	
direzione artistica	18	16		20	16	18	18	18	18	18	23
stabilità pluriennale dell'organismo	2	2		8		2	2	3	2	2	2
regolarità gestionale e amministrativa dell'organismo	8	8				8	8	5	8	8	8
apertura nuovi spazi teatrali, realizzazione di iniziative tese a favorire la crescita della domanda teatrale	4										
carattere di stanzialità per le attività stabili e tipologia del decentramento territoriale per le attività di giro	5	3		4		5	5	5	7	9	
integrazione con il patrimonio storico ed architettonico	3			7		2	1	1	2	1	2
località e sede presso cui si svolge la manifestazione e sua rilevanza nella vita culturale ed artistica del paese ospitante			20								
rapporto consolidato con enti locali ed istituzioni culturali	3	5		4		2	3	2	2	4	6

Fonte: Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

*Il punteggio è differente per le compagnie che si occupano d'innovazione e che hanno la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività di laboratorio

**Il punteggio varia per soggetti che svolgono attività di promozione del teatro di strada

I soggetti beneficiari della sovvenzione ministeriale sono tenuti a presentare, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di assegnazione del contributo, la documentazione consuntiva. Nel caso tale documentazione non sia presentata entro il termine o contenga elementi non veritieri, è disposta con provvedimento del direttore generale la decadenza dal contributo, con recupero delle somme già eventualmente versate.

Nel riquadro seguente sono elencati i riferimenti normativi che disciplinano l'assegnazione della quota del Fondo Unico destinata alle attività teatrali.

Scheda normativa per il settore teatrale di prosa

Decreto Direttore Generale 19 novembre 2010

Sottoriparto dello stanziamento 2010 per le attività teatrali.

Decreto Ministeriale 3 agosto 2010

Modifica dei decreti recanti criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore delle attività dello spettacolo dal vivo.

Decreto Direttore Generale 14 aprile 2010

Percentuali e massimali economici delle voci di costo valutabili per la determinazione della base quantitativa per i settori del Teatro di Prosa.

Decreto Ministeriale 4 marzo 2010

Determinazione delle aliquote di ripartizione del FUS per l'anno 2010.

Decreto Ministeriale 12 novembre 2007

Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività delle attività teatrali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163.

La suddetta legge disciplina i seguenti settori teatrali: all'articolo 9 i teatri stabili ad iniziativa pubblica, all'articolo 10 i teatri stabili ad iniziativa privata e all'articolo 11 i teatri stabili d'innovazione. All'articolo 12 le imprese di produzione, all'articolo 13 il teatro di figura, all'articolo 14 gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico, all'articolo 15 l'esercizio teatrale. All'articolo 16 la promozione teatrale, il perfezionamento professionale e gli artisti di strada, all'articolo 17 le rassegne ed i festival, all'articolo 20 i progetti speciali, all'articolo 21 le attività all'estero.

Legge 17 aprile 2003 n.82, e Testo coordinato

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 18 febbraio 2003, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore delle attività dello spettacolo.

Legge 15 dicembre 1998, n. 444

Nuove disposizioni per favorire la riapertura di immobili adibiti a teatro e per attività culturali.

Il sostegno statale

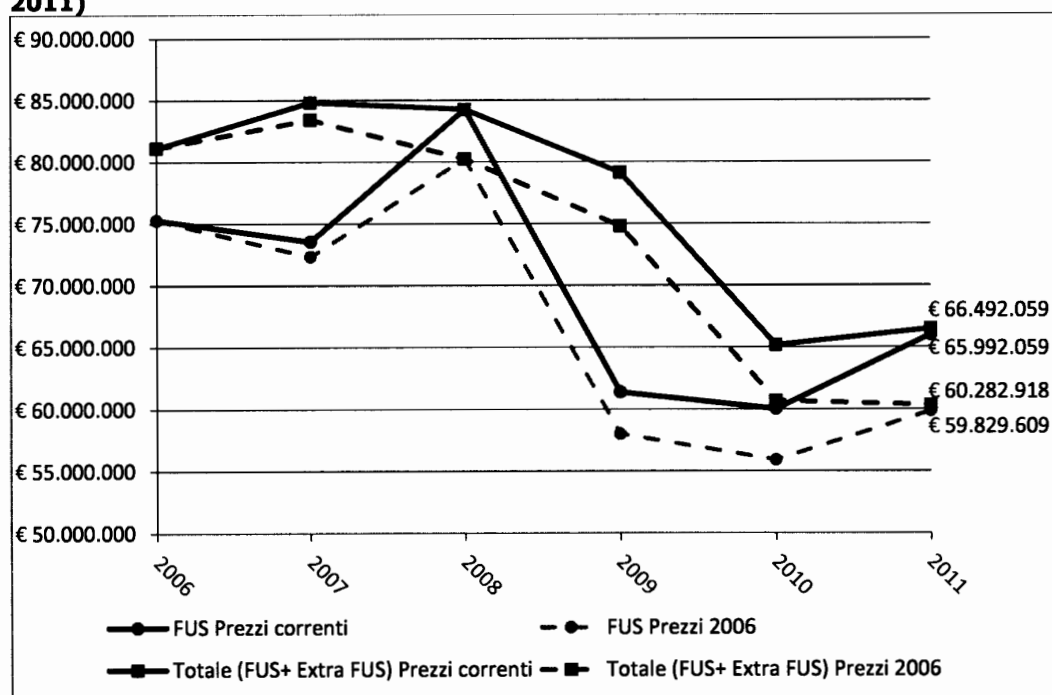
Nel 2011 l'importo del Fondo Unico per lo Spettacolo destinato inizialmente alle attività teatrali in base all'aliquota del 16,19%, stabilita con decreto ministeriale, risultava pari a 65.992.059,00 Euro, comprensivi di 1,5 milioni di Euro delle attività ex ETI ricondotte in seno alla Direzione generale dello Spettacolo dal Vivo.

Il Fondo Unico per lo Spettacolo non rappresenta l'unica fonte di intervento in favore del settore, infatti negli anni si sono aggiunte altre risorse, di carattere straordinario, ad integrazione degli stanziamenti ordinari, come i proventi dell'estrazione infrasettimanale del gioco del lotto.

Nel Grafico 1 sono rappresentate le sovvenzioni stanziare negli ultimi sei anni per il settore: una curva indica il contributo derivante esclusivamente dal Fondo Unico mentre l'altra comprende anche le somme provenienti da fondi straordinari.

Come risulta evidente, quattro anni su cinque lo stanziamento da Fondo Unico è stato integrato con fondi Extra FUS; in particolare nel 2009 quando all'assegnazione iniziale al settore prosa pari a 61.347.511 Euro sono stati aggiunti 17.778.966 Euro. Per l'anno 2011, esclusa l'integrazione tramite fondi Extra FUS⁷, la quota stanziata per la prosa è risultata stabile (+0,03%).

Grafico 1 Andamento dello stanziamento FUS e dello stanziamento "FUS+Extra FUS" per attività teatrali di prosa (Euro a prezzi correnti e costanti*) (2006-2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt))

Nella tabella che segue sono indicate le domande di contributo per le attività teatrali pervenute nel 2011 al Servizio che si occupa del comparto prosa. Come evidenziato, sono state complessivamente presentate 486 istanze, di cui sono state ammesse al finanziamento 408, mentre su 81 la Commissione consultiva si è espressa in maniera negativa.

Per gli stabili pubblici, privati e di innovazione risultano ammesse a contributo tante domande quante sono state proposte al giudizio della Commissione, così come per gli organismi di promozione e formazione del pubblico (circuitazione).

⁷ Per il dettaglio dei fondi lotto 2011 destinati al settore prosa (500 mila Euro) si rinvia alla Tabella 4 del capitolo "Considerazioni generali"

Per le altre attività di prosa finanziate il rapporto percentuale tra le istanze accolte e quelle presentate è maggiore del 50% in tutti i settori tranne che per i progetti speciali (23%).

Il numero più alto di domande pervenute (200) al Ministero ed accolte (183) è stato registrato nel comparto della produzione; in merito alle Istituzioni di rilevanza nazionale, visto che sono finanziate per legge, non si può parlare di istanze presentate.

È anche rappresentato il dato delle prime istanze accolte: 2 esercizi teatrali e 2 soggetti della promozione.

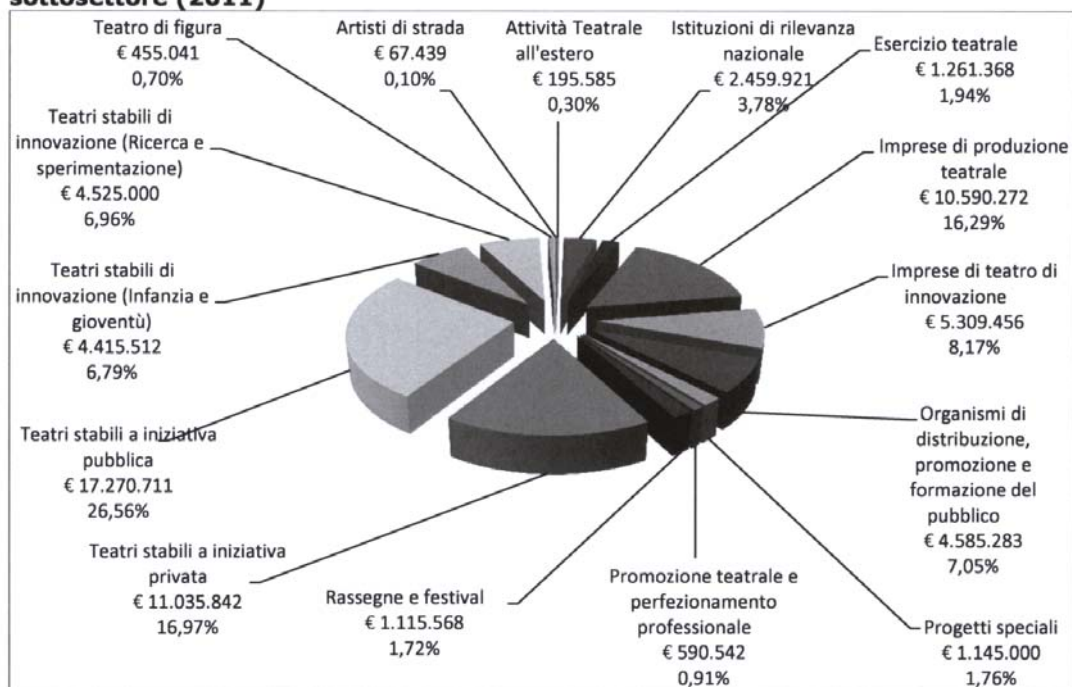
Tabella 4 FUS per attività teatrali di prosa (2011): ripartizione del numero di istanze presentate, accolte e respinte per sottosettore

Sottosettore	Numero istanze presentate (B)	Numero istanze accolte (A)	Di cui numero prime istanze accolte	Numero istanze respinte	A/B (%)
Teatri Stabili Pubblici	17	17	-	-	100,00
Teatri Stabili Privati	15	15	-	-	100,00
Teatri Stabili di Innovazione	36	36	-	-	100,00
Imprese di Produzione	200	183	-	17	91,50
Teatro di figura	20	19	-	1	95,00
Circuitazione	13	13	-	-	100,00
Esercizio teatrale	48	38	2	10	79,17
Promozione	57	42	2	15	73,68
Festival	22	16	-	6	72,73
Progetti speciali*	26	6	-	20	23,08
Esteri	32	20	-	12	62,50
Istituz. di rilevanza naz.	-	3	-	-	-
Totale	486	408	4	81	83,95

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

*Oltre ai 6 progetti speciali indicati nella tabella delle istanze accolte, si deve precisare che altri due progetti sono stati disposti o dall'Amministrazione, pertanto il numero complessivo di progetti speciali finanziati nel 2011 dalla Direzione Generale Spettacolo dal Vivo è 8

Dei 65.022.540 Euro assegnati nel 2011, il 26,56% è destinato ai teatri stabili ad iniziativa pubblica, il 16,97% ai teatri stabili ad iniziativa privata, il 16,29% alle imprese di produzione, l'8,17% alle imprese di teatro di innovazione ed il 7,05% agli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (Grafico 2).

Grafico 2 Ripartizione del contributo FUS per attività teatrali di prosa per sottosettore (2011)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Come si può osservare dalla Tabella 5, inglobando le risorse destinate a finanziare le attività del disciolto ETI assorbite dalla Direzione Generale Spettacolo dal Vivo, lo stanziamento del 2011 risulta pressoché stabile sull'anno precedente (+0,03%)

Nel 2011 il numero dei soggetti complessivamente finanziati è aumentato dell'0,8% ed il contributo FUS risulta incrementato per tutti i settori, con particolare rilievo per i progetti speciali, mentre il valore minimo di incremento si registra per le imprese di produzione (+1,74%). Ciò si evidenzia anche sull'entità del contributo medio nel settore, aumentato del 6% rispetto al 2010.

Occorre infine segnalare che se nel 2010, un milione di Euro Extra FUS è stato distribuito tra l'Accademia Nazionale di Arte Drammatica e l'Istituto Nazionale del Dramma Antico, e che tramite il fondo Lotto sono stati stanziati altri 4.150.000 Euro non indicati in tabella poiché attività non inquadrabili in uno dei comparti previsti dal D. M. 12 novembre 2007, nel 2011 i fondi lotto si sono attestati a 500.000 Euro e finalizzati ad un solo soggetto.

Tabella 5 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS per attività teatrali di prosa per sottosettore (2011 e 2010)

Attività	Numero beneficiari 2011	Numero beneficiari 2010	Contributo 2011 (€)	Contributo 2010 (€)	Variazione 2011/2010 (%)	Contributo medio 2011 (€)	Contributo medio 2010 (€)	Variazione 2011/2010 (%)
Teatri stabili a iniziativa pubblica	17	17	17.270.711	16.617.523	3,93	1.015.924	977.501	3,93
Teatri stabili a iniziativa privata	15	15	11.035.842	10.551.859	4,59	735.723	703.457	4,59
Teatri stabili di innovazione	36	36	8.940.512	8.353.789	7,02	248.348	232.050	7,02
Imprese di produzione teatrale e di teatro di innovazione	182	184	15.899.728	15.628.546	1,74	87.361	84.938	2,85
Teatro di figura	19	20	455.041	428.501	6,19	23.950	21.425	11,78
Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico	13	12	4.585.283	4.320.574	6,13	352.714	360.048	-2,04
Esercizio teatrale	37	36	1.261.368	1.215.494	3,77	34.091	33.764	0,97
Promozione teatrale e perfezionamento professionale e artisti di strada	43	41	657.981	610.665	7,75	15.302	14.894	2,74
Rassegne e festival	17	17	1.115.568	546.373	104,18	65.622	32.140	104,17
Subtotale	379	378	61.222.034	58.273.324	5,06	161.536	154.162	4,78
Progetti speciali	8	8	1.145.000	281.219	307,16	143.125	35.152	307,16
Attività Teatrale all'estero	20	18	195.585	190.075	2,90	9.779	10.560	-7,39
Istituzioni di rilevanza nazionale	3	3	2.459.921	2.150.000	14,41	819.974	716.667	14,41
Totale (*)	410	407	65.022.540	60.894.618	6,78	158.592	149.618	6,00

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

*Esclusi 5,9 milioni di Euro per il 2010 e 1,5 milioni di Euro per il 2011 per attività ex ETI

Dalla Tabella 6, in cui sono rappresentate le forme giuridiche dei beneficiari del contributo del Fondo Unico dello Spettacolo 2011 destinato alle attività di prosa, risulta che la maggior parte degli organismi finanziati ha scelto la forma dell'associazione (41,7%) o della cooperativa (25,6%).

I soggetti che gestiscono sale teatrali sono in maggioranza regolati come associazione o come società a responsabilità limitata, mentre si nota che i festival sono prevalentemente organizzati da enti pubblici, fondazioni e associazioni.

Le associazioni prevalgono tra le imprese di produzione (72), gli organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico (8) e nell'ambito della promozione teatrale (32).

Riguardo al comparto della stabilità, i teatri d'innovazione sono per lo più cooperative; i 15 stabili privati sono organizzati 6 in cooperativa, 5 in fondazione e 4 in società; dei 17 stabili pubblici, 6 hanno la forma giuridica di fondazione e 11 sono associazioni, trattasi pertanto di organismi con natura giuridica privata pur promossi e sostenuti da soggetti pubblici.

Tabella 6 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS per attività teatrali di prosa per sottosettore e per natura giuridica (2011)

Attività	Associazione		Consorzio		Cooperativa		Ditta Individuale		Ente pubblico		Fondazione		S.A.S.		S.N.C.		S.P.A.		S.R.L.	
	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)	Num. benef.	Contributo (€)
Teatri stabili a iniziativa pubblica	11	9.467.624									6	7.803.087								
Teatri stabili a iniziativa privata					6	4.593.844					5	3.586.679	1	496.480			1	1.386.572	2	972.267
Teatri stabili di innovazione	9	2.006.811			17	4.345.289					6	1.699.911	1	180.673	1	129.000			2	578.828
Imprese di produzione teatrale e di teatro di innovazione	72	3.959.987	2	309.211	59	4.440.045					2	50.413	3	404.969	5	488.197			39	6.246.906
Teatro di figura	14	336.112			3	96.795									1	13.151			1	8.983
Organismi di distribuzione, promozione e formazione del pubblico	8	3.127.156			1	360.188			1	460.005	2	614.828							1	23.106
Esercizio teatrale	9	224.480			7	135.131	2	82.073							2	107.732	3	174.859	14	537.093
Promozione teatrale, perfezionamento professionale e artisti di strada	32	499.268			1	9.412			6	114.750	2	23.423	1	6.426	1	4.702				
Rassegne e festival	6	211.065			2	60.019			5	189.246	4	655.238								
Subtotale	161	19.832.503	2	309.211	96	14.040.723	2	82.073	12	764.001	27	14.433.579	6	1.088.548	10	742.782	4	1.561.431	59	8.367.183
Progetti speciali	4	165.000									2	550.000							2	430.000
Attività Teatrale all'estero	6	99.521			9	37.059					5	59.005								
Istituz. di rilevanza naz.									1	800.000	2	1.659.921								
Totale	171	20.097.024	2	309.211	105	14.077.782	2	82.073	13	1.564.001	36	16.702.505	6	1.088.548	10	742.782	4	1.561.431	61	8.797.183

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il 2011 in dettaglio per le attività teatrali di prosa

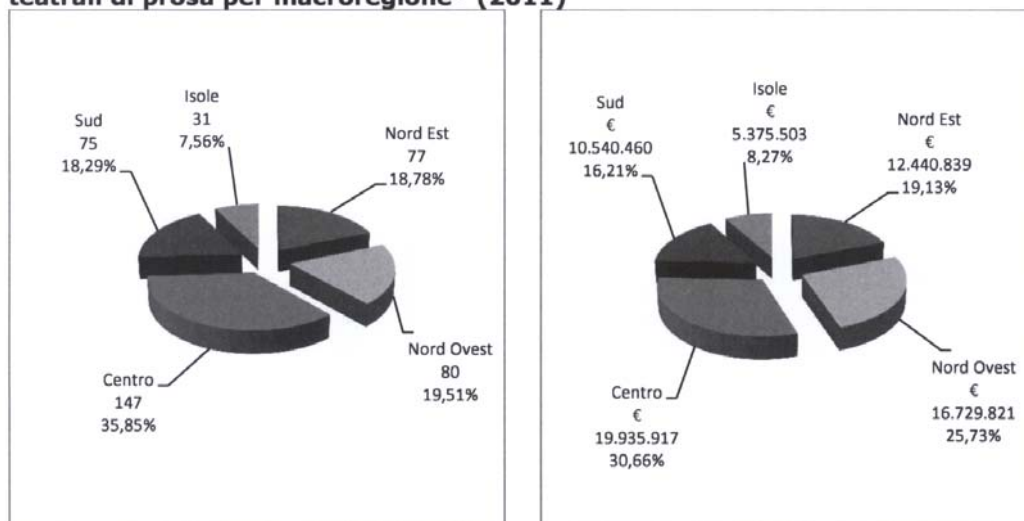
Le tipologie di attività a cui sono rivolti gli stanziamenti statali diretti al teatro di prosa sono la produzione in Italia e all'estero, la distribuzione, l'esercizio, la promozione, le rassegne e i festival.

Nel grafico successivo il numero dei soggetti beneficiari e il contributo FUS per le attività teatrali di prosa sono ripartiti per macroregione.

Le macroregioni sono costruite come da convenzione ISTAT ed i soggetti beneficiari sono assegnati alle regioni in base all'indirizzo della sede legale/operativa.

La ripartizione regionale è stata quindi effettuata sulla base della sede legale dichiarata dai vari soggetti, prescindendo pertanto dai luoghi di svolgimento effettivo delle rappresentazioni.

Grafico 3 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS per attività teatrali di prosa per macroregione* (2011)



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

*Le macroregioni sono costruite come da convenzione ISTAT

Il maggior numero di soggetti è presente al Centro, con circa il 36%, seguito dal Nord ovest (19,5%) e con percentuali pressoché analoghe da Nord est e Sud (oltre il 18%), mentre i soggetti delle Isole rappresentano il 7,5% del totale del settore.

Nella distribuzione dei contributi aggregati per macro aree territoriali, il Centro, con il 30,6% della quota FUS destinata alle attività di prosa, risulta l'area che ha ricevuto più finanziamenti, seguita dal Nord Ovest con il 25,7%, il Nord Est con 19,1%, il Sud con 16,2% e le Isole con l'8,2%.

Ai fini dell'analisi della ripartizione regionale dei contributi, rappresentata nella tabella che segue, è indicata la quota assegnata per le varie attività teatrali suddivise per tipologia di contributo e per area territoriale.

Per una più precisa analisi della ripartizione regionale, oltre al totale complessivo è presente in tabella anche l'importo totale dei fondi assegnati per le attività teatrali ordinarie ("Contributo Subtotale"), escluse le sovvenzioni erogate a favore delle istituzioni di rilevanza nazionale, quelle previste per le attività all'estero e per i progetti speciali.

Osservando la ripartizione delle assegnazioni 2011, si nota la prevalenza del contributo stanziato per i teatri stabili pubblici (26,56%) e per le imprese di produzione (24,45%). Gli stabili privati assorbono il 16,97% delle risorse, gli stabili d'innovazione il 13,75%, i circuiti territoriali il 7,05%, la gestione di sale teatrali l'1,94%, i progetti speciali l'1,76%, le rassegne e festival l'1,72%. Infine alla promozione è destinato l'1,01%, al teatro di figura lo 0,7% e alle attività all'estero lo 0,3%. La parte di sovvenzione riservata alle istituzioni di rilevanza nazionale è passata dal 3,5% del 2010 al 3,78%.

Dall'analisi dell'articolazione territoriale delle risorse, emerge che nell'area Nord Ovest ha beneficiato di più risorse la Lombardia con il 10,49%, per l'area Nord Est l'Emilia Romagna (10,24%), nel Centro sono confluite più sovvenzioni per il Lazio con il 23,90%, al Sud la regione con più finanziamenti è la Campania (8,78%), ed infine la Sicilia con il 5,37% ha ricevuto più del doppio dei fondi rispetto alla Sardegna.

Le 379 istituzioni finanziate sono localizzate prevalentemente al Centro (137), seguito dal Nord Ovest (73 soggetti); 71 beneficiari si trovano al Sud e 68 al Nord Est, 30 nelle due Isole maggiori. Dalla tabella appare evidente che il Lazio vanta la percentuale maggiore (23,90%) di organismi sovvenzionati, ciò si spiega anche considerando che molte istituzioni hanno la sede a Roma.

Tabella 7 Ripartizione del contributo FUS per attività teatrali di prosa per regione e per sottosettore (2011)

Regione	Teatri stabili a iniziativa pubblica (C)	Teatri stabili a iniziativa privata (C)	Teatri stabili di innovazione (C)	Imprese di produzione teatrale e di teatro di innovazione (C)	Teatro di figura (C)	Organismi di distribuzione promozione e formazione del pubblico (C)	Esercizio teatrale (C)	Promozione teatrale e perfezionam. Professionale e artisti di strada (C)	Rassegne e festival (C)	Contributo Subtotale (C)	Progetti speciali (C)	Attività teatrale all'estero (C)	Istituzioni di rilevanza nazionale (C)	Contributo Totale (C)	Contributo (%)	Num. Benef.	Num. benef. (%)
Liguria	1.802.856	1.138.260		86.913			67.159		52.016	3.147.204				3.147.204	4,84	10	2,44
Lombardia	3.954.862	1.901.367	1.996.792	1.396.888	66.680		318.396	109.112		9.744.097		36.357		9.780.454	15,04	43	10,49
Piemonte	1.802.605	480.369	688.246	491.868	6.799	78.035		36.239		3.584.161	200.000	18.002		3.802.163	5,85	27	6,59
V. d'Aosta															0,00		
Nord Ovest Totale	7.560.323	3.519.996	2.685.038	1.975.669	73.479	78.035	385.555	145.351	52.016	16.475.462	200.000	54.359		16.729.821	25,73	80	19,51
E. Romagna	961.171	1.907.888	1.472.007	827.917	90.420		84.040	76.387	93.041	5.512.871		75.719		5.588.590	8,59	42	10,24
Friuli V.G.	1.375.107	496.480	396.428	145.623	13.602	312.555	13.008	9.319	40.013	2.802.135		16.007		2.818.142	4,33	12	2,93
Trentino A.	557.479					60.044		6.525	40.002	664.050				664.050	1,02	4	0,98
Veneto	930.499	394.919	575.609	267.290		417.223		17.381	100.215	2.703.136		7.000	659.921	3.370.057	5,18	19	4,63
Nord Est Totale	3.824.256	2.799.287	2.444.044	1.240.830	104.022	789.822	97.048	109.612	273.271	11.682.192		98.726	659.921	12.440.839	19,13	77	18,78
Lazio	1.650.603	2.483.098	416.793	5.615.587		326.535	459.615	195.305	20.017	11.167.553	595.000	24.500	800.000	12.587.053	19,36	98	23,90
Marche	416.016			544.648	13.151	521.184		15.484		1.510.483				1.510.483	2,32	9	2,20
Toscana	479.797		791.072	1.717.508	29.790	536.793	31.302	107.797	95.229	3.789.288		13.100		3.802.388	5,85	32	7,80
Umbria	875.448		527.569		16.410			16.550	600.016	2.035.993				2.035.993	3,13	8	1,95
Centro Totale	3.421.864	2.483.098	1.735.434	7.877.743	59.351	1.384.512	490.917	335.136	715.262	18.503.317	595.000	37.600	800.000	19.935.917	30,66	147	35,85
Abruzzo	359.881		422.748	148.914		580.239		26.938		1.538.720				1.538.720	2,37	10	2,44
Basilicata				65.556		23.106		25.780		114.442				114.442	0,18	4	0,98
Calabria		783.123		251.685		84.234	24.017			1.143.059				1.143.059	1,76	7	1,71
Campania	386.305	1.047.845	552.215	2.900.092	14.241	825.142	223.832	5.651		5.955.323	350.000			6.305.323	9,70	36	8,78
Molise				60.315						60.315				60.315	0,09	1	0,24
Puglia			439.228	384.451	53.006	460.005	19.005		18.006	1.373.701		4.900		1.378.601	2,12	17	4,15
Sud Totale	746.186	1.830.968	1.414.191	3.811.013	67.247	1.972.726	266.854	58.369	18.006	10.185.560	350.000	4.900		10.540.460	16,21	75	18,29
Sardegna		402.493	433.920	208.696	12.873	360.188	13.746			1.431.916				1.431.916	2,20	9	2,20
Sicilia	1.718.082		227.885	785.777	138.069		7.248	9.513	57.013	2.943.587			1.000.000	3.943.587	6,06	22	5,37
Isole Totale	1.718.082	402.493	661.805	994.473	150.942	360.188	20.994	9.513	57.013	4.375.503			1.000.000	5.375.503	8,27	31	7,56
Totale	17.270.711	11.035.842	8.940.512	15.899.728	455.041	4.585.283	1.261.368	657.981	1.115.568	61.222.034	1.145.000	195.585	2.459.921	65.022.540	100	410	100
Totale (%)	26,56	16,97	13,75	24,45	0,70	7,05	1,94	1,01	1,72	94,16	1,76	0,30	3,78	100			

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

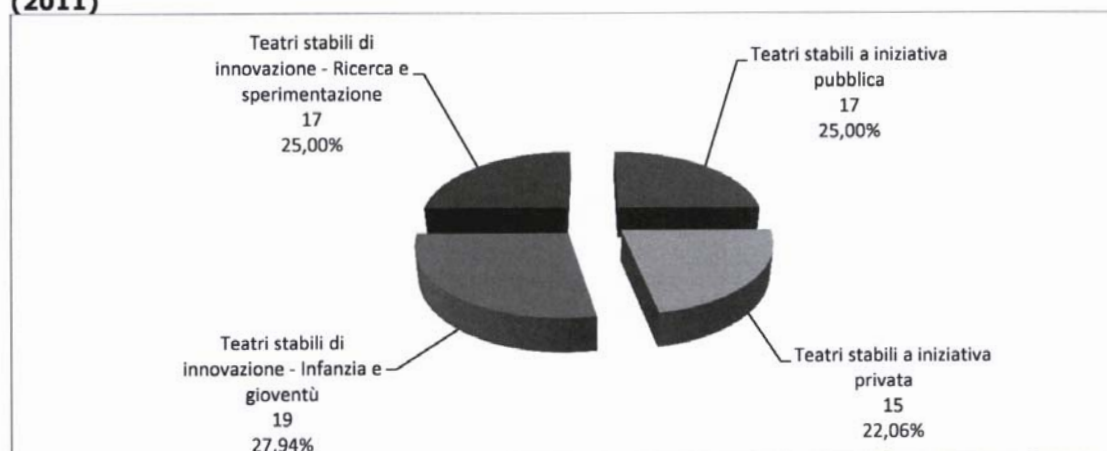
I teatri stabili

Secondo quanto previsto all'articolo 8 del Decreto Ministeriale 12 novembre 2007, l'attività teatrale stabile è connotata dal prevalente rapporto con il territorio dove si trova ed opera il soggetto che la svolge, dalla stabilità del nucleo artistico-tecnico-organizzativo, da particolari finalità artistiche, culturali e sociali.

I teatri stabili devono, inoltre, prevedere:

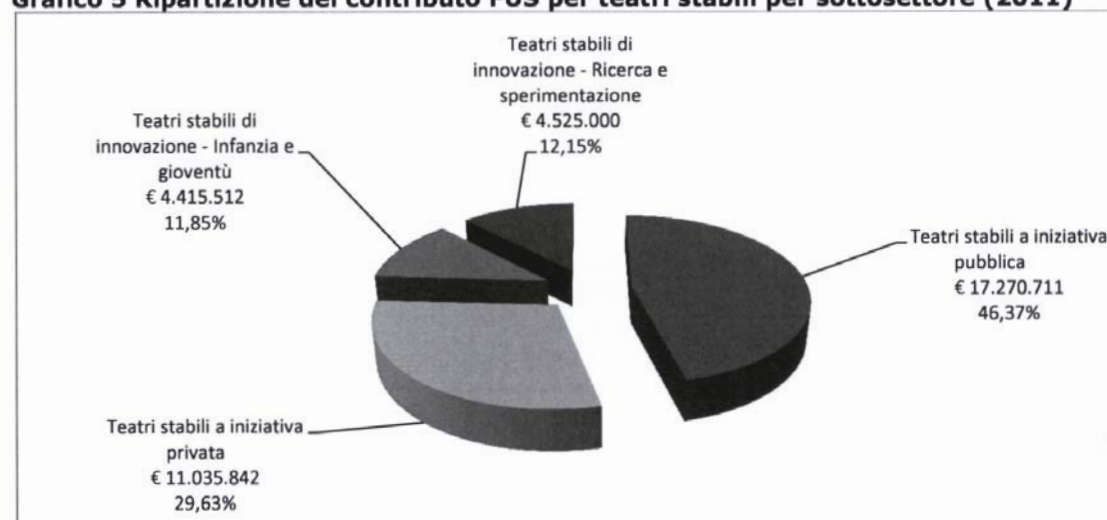
- sostegno e diffusione dei valori del teatro nazionale d'arte, di tradizione e della commedia musicale, con adozione di progetti artistici di produzione, ricerca, perfezionamento professionale, promozione, ospitalità e presenza in contesti sociali rilevanti;
- rinnovo del linguaggio teatrale e sostegno alla drammaturgia contemporanea;
- sviluppo del metodo di ricerca in collaborazione con le università, le accademie e l'alta formazione professionale;
- diffusione della cultura teatrale presso il pubblico di ogni fascia di età e ceto sociale;
- valorizzazione di nuovi talenti;
- esclusiva disponibilità di una o più sale teatrali direttamente gestite e idonee alla rappresentazione in pubblico di spettacoli;
- autonomia e comprovata qualificazione professionale della direzione, con esclusione dello svolgimento di altre attività manageriali, organizzative, di consulenza e prestazione artistica presso organismi sovvenzionati dallo Stato nel campo del teatro;
- rappresentazione, in sedi direttamente gestite, di almeno:
 - il 30% delle recite prodotte, per i teatri operanti in città con meno di 250.000 abitanti;
 - il 40% delle recite prodotte, per i teatri operanti in città con abitanti tra i 250.000 e i 700.000;
 - il 50% delle recite di produzione, per i teatri operanti in città con più di 700.000 abitanti;
- ospitalità coerente con le finalità perseguite;
- stabilità del nucleo artistico e dell'organico amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate alla realizzazione del progetto.

Il Grafico 4 (a seguire) presenta la ripartizione dei 68 soggetti riconosciuti tra le quattro fattispecie della stabilità teatrale. L'innovazione per l'infanzia e gioventù presenta il più elevato numero di soggetti (19, pari al 27,9%), seguiti dall'innovazione nella ricerca e dai teatri stabili ad iniziativa pubblica (17, pari al 25%); sono invece 15 i teatri stabili ad iniziativa privata per una incidenza del 22,6%.

Grafico 4 Ripartizione del numero di beneficiari FUS per teatri stabili per sottosettore (2011)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il Grafico 5 illustra la ripartizione delle risorse all'interno della stabilità, con i teatri stabili pubblici che attingono a poco meno del 50% dei contributi destinati al settore (17.270.711 Euro), mentre i teatri stabili ad iniziativa privata si attestano al 29,6% (11.035.842 Euro) ed i teatri stabili di innovazione raggiungono il 24% (poco meno di 10 milioni di Euro).

Grafico 5 Ripartizione del contributo FUS per teatri stabili per sottosettore (2011)

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Il contributo previsto per i 68 teatri stabili, divisi nelle tre categorie di pubblici, privati e innovazione⁸, oscilla tra i 3.268.050 Euro assegnati allo stabile pubblico "Piccolo teatro di Milano" e 90.936 Euro stanziati per la compagnia teatrale "Gli alcuni" riconosciuta come stabile d'innovazione.

⁸ I teatri d'innovazione svolgono un'attività mirata alla sperimentazione nel campo teatrale o rivolta ad una fascia di pubblico di bambini e ragazzi

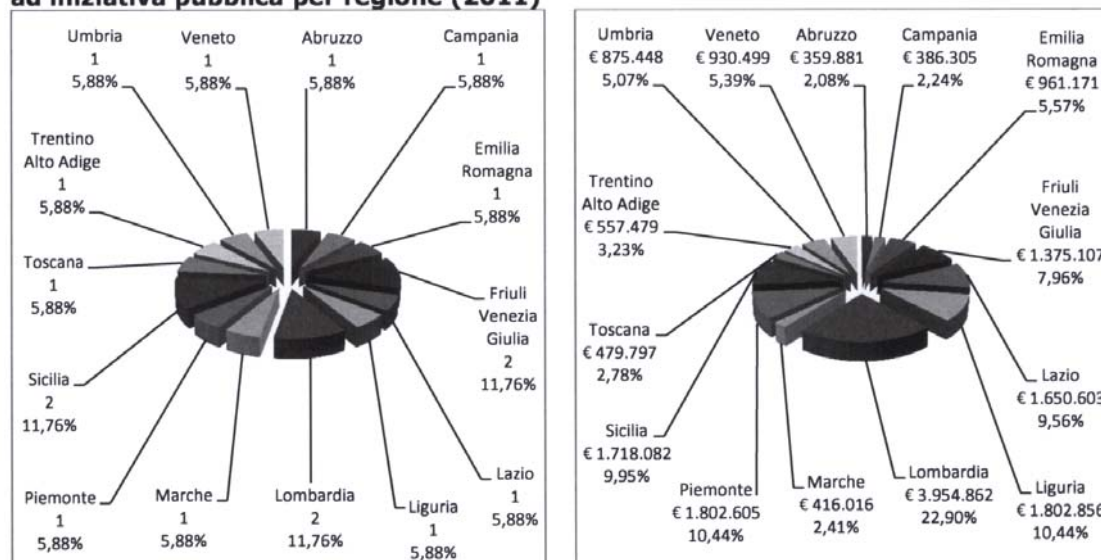
Gli stabili pubblici

Il riconoscimento di teatro stabile ad iniziativa pubblica è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- impegno da parte della Regione, della Provincia e del Comune nel cui territorio è situata la sede, a contribuire alle spese dell'ente in misura almeno pari al contributo annualmente versato dallo Stato e a garantire la disponibilità di una o più sale teatrali, di cui almeno una di 500 posti, con la copertura delle spese di esercizio;
- presenza del presidente, del consiglio di amministrazione⁹, dell'assemblea e del collegio dei revisori¹⁰, con durata non inferiore a tre anni e non superiore a cinque;
- stabilità del nucleo artistico assunto con contratto stagionale per almeno il 40% degli interpreti e per almeno il 60% dell'organico amministrativo e tecnico;
- effettuazione annua di almeno 5.000 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti¹¹;
- committenza e allestimento ogni due anni di almeno un'opera di autore italiano vivente;
- allestimento o ospitalità di almeno uno spettacolo d'innovazione e ricerca;
- valorizzazione, qualificazione ed impiego di giovani attori e tecnici nell'ambito del nucleo artistico stabile.

I 17 teatri stabili pubblici hanno ricevuto nel 2011 un contributo di 17.270.711 Euro con un incremento del 3,9% rispetto all'anno precedente (Grafico 6).

Grafico 6 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS per teatri stabili ad iniziativa pubblica per regione (2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

⁹ Il numero dei componenti del consiglio di amministrazione, non superiore a 5, è elevabile a 7 nel caso di ulteriori partecipanti oltre gli enti territoriali necessari

¹⁰ I componenti del Collegio dei revisori devono essere 3, due dei quali scelti tra iscritti all'albo dei revisori dei conti ed il terzo designato dal Ministero con funzioni di presidente

¹¹ Le giornate lavorative sono ridotte a 4.000 e quelle recitative a 90 per i teatri stabili di minoranze linguistiche o di confine

I teatri riconosciuti come stabili pubblici risultano territorialmente così distribuiti: 4 nel Nord Ovest, 5 nel Nord Est, 4 al Centro, 2 al Sud e 2 in Sicilia. La Lombardia risulta la regione in cui sono concentrate le maggiori risorse, mentre le altre regioni, con uno o al massimo due teatri, sono al di sotto della soglia dei 2 milioni di Euro.

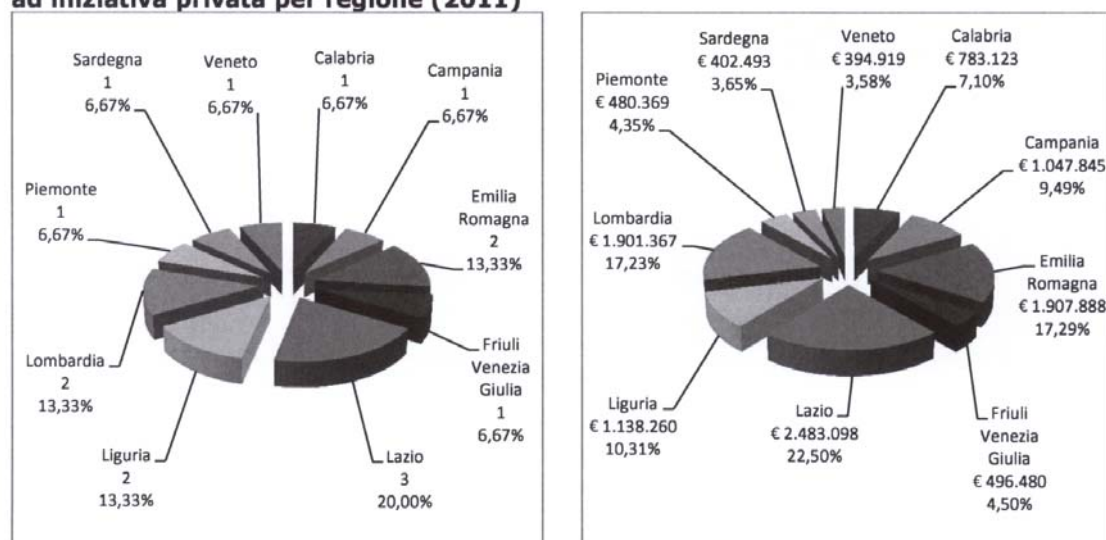
Gli stabili privati

I teatri stabili ad iniziativa privata, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, devono possedere i seguenti requisiti:

- progetto artistico integrato di produzione, promozione ed ospitalità;
- disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 500 posti;
- stabilità del nucleo artistico;
- effettuazione di almeno 4.500 giornate lavorative e di 120 giornate recitative di spettacoli direttamente prodotti;
- valorizzazione del repertorio contemporaneo italiano ed europeo, con particolare riguardo ad autori viventi, e allestimento o ospitalità di almeno uno spettacolo d'innovazione o ricerca;
- disponibilità di entrate finanziarie adeguate, provenienti da soggetti diversi dallo Stato, comunque non inferiori al 50% dei costi sostenuti.

Può essere riconosciuto un teatro stabile ad iniziativa privata operante nella *commedia musicale* se, oltre a possedere i requisiti sopra descritti, ha la disponibilità esclusiva di una sala teatrale di almeno 1.300 posti e una programmazione di commedie musicali di autori italiani contemporanei per almeno il 70% dell'attività effettuata. Nel 2011 questo comparto della stabilità ha ricevuto uno stanziamento di Euro 11.035.842 Euro 10.551.859 Euro, pari al 4,5% in più rispetto a quanto assegnato l'anno precedente. I 15 teatri riconosciuti come stabili privati sono situati 5 al Nord Ovest, 4 nel Nord Est, 3 al Centro, 2 nel Sud ed uno in Sardegna. Nel Lazio, che ha registrato una concentrazione di risorse maggiore (circa 2,5 milioni di Euro), sono presenti 3 stabili privati (Grafico 7).

Grafico 7 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS per teatri stabili ad iniziativa privata per regione (2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Sopra la soglia di 1 milione di Euro risultano Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna con 2 teatri, e Campania con un teatro. Intorno a 500.000 Euro, compaiono tre regioni del Nord (Piemonte, Veneto e Friuli Venezia Giulia), la Calabria e la Sardegna, tutte con un solo teatro. I teatri stabili privati non sono presenti in dieci regioni.

Gli stabili d'innovazione

I teatri stabili d'innovazione, che rappresentano il terzo comparto dell'area della "stabilità", dotati anch'essi di una specifica sede, operano nel campo della ricerca e della sperimentazione¹² o svolgono attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù¹³. Il riconoscimento di teatro stabile d'innovazione è subordinato, oltre a quanto previsto per l'attività teatrale stabile in generale, al possesso dei seguenti requisiti:

- valorizzazione di nuovi talenti;
- disponibilità esclusiva di una o più sale teatrali (almeno una di 200 posti);
- effettuazione di minimo 4.000 giornate lavorative e 100 giornate recitative all'anno di spettacoli direttamente prodotti;
- stabilità del nucleo artistico e del personale amministrativo e tecnico;
- disponibilità di entrate finanziarie, non inferiori al 40% dei costi sostenuti provenienti da soggetti diversi dallo Stato, tra i quali almeno un ente locale.

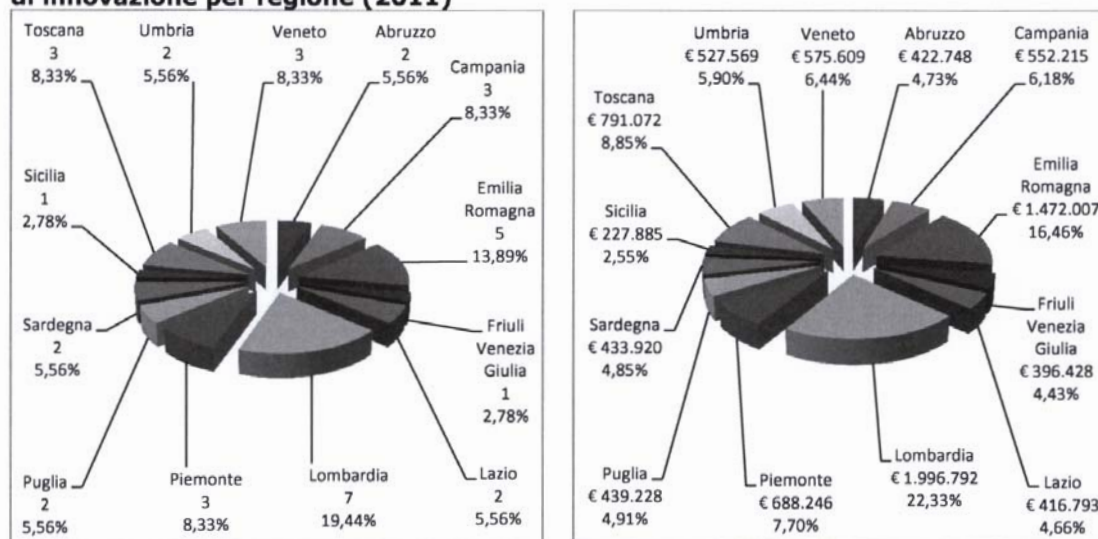
Nel 2011 sono stati sovvenzionati complessivamente 36 soggetti, di cui 17 con attività di sperimentazione e 19 rivolti alla gioventù, per un totale di 8.940.512 Euro 8.353.789 Euro, pari ad un incremento del 7% sull'anno precedente. La Lombardia ha registrato il maggior numero di stabili d'innovazione presenti sul territorio e di conseguenza anche la più alta concentrazione di risorse, pari a 1.996,792 Euro, segue l'Emilia Romagna con 5 organismi e 1.472.007 Euro di contributi (Grafico 8).

Sopra la soglia dei 500.000 Euro, compaiono Piemonte, Veneto, Toscana Campania con 3 teatri per ogni regione e l'Umbria con 2 teatri.

Infine nella fascia di assegnazioni inferiori a 500 mila Euro, sono inclusi Friuli Venezia Giulia, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sardegna e Sicilia con uno o due stabili d'innovazione per regione. I teatri stabili di innovazione risultano assenti in sette regioni

¹² L'attività di ricerca e sperimentazione teatrale è caratterizzata da una particolare attenzione al rinnovamento del linguaggio teatrale, alle nuove drammaturgie, alla multimedialità ed all'integrazione delle arti sceniche; sono inoltre previste iniziative di studio e laboratorio, anche in collaborazione con le Università per lo sviluppo di nuovi metodi di ricerca.

¹³ L'attività teatrale rivolta all'infanzia e alla gioventù si contraddistingue per una particolare attenzione all'evoluzione del linguaggio artistico e pedagogico, allo sviluppo e diffusione della cultura teatrale presso il pubblico in età prescolare e scolare, alle iniziative di studio e laboratorio, in collaborazione con le strutture scolastiche, mirate a finalità educative ed alla formazione teatrale degli insegnanti

Grafico 8 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS per teatri stabili di innovazione per regione (2011)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Le imprese di produzione teatrale

Le compagnie teatrali si caratterizzano per la capacità organizzativa, per la validità artistica del progetto in relazione alla tradizione teatrale, alla drammaturgia contemporanea, alla diffusione della cultura e dell'arte teatrale sul territorio nazionale, alla valorizzazione di nuovi talenti, alla ricerca di nuovi linguaggi artistici e per la diffusione del teatro presso nuove fasce di pubblico, anche in età scolare e prescolare.

Le imprese di produzione teatrale¹⁴, commedia musicale e operetta possono essere ammesse al contributo statale se dichiarano:

- un minimo di 90 giornate recitative e di 1.000 giornate lavorative;
- una direzione artistica di comprovata qualificazione professionale e un nucleo artistico stabile;
- un'autonomia creativa e organizzativa;
- una progettualità culturale di rilevante impatto sul pubblico.

Le compagnie, che si occupano d'innovazione nell'ambito della sperimentazione e del teatro per l'infanzia e la gioventù, per ottenere il contributo ministeriale, devono avere la disponibilità, anche temporanea, di una sede idonea per lo svolgimento dell'attività di laboratorio e realizzare un progetto che apporti un intervento creativo su testi teatrali e l'integrazione tra le arti sceniche (ai fini del raggiungimento dei minimi recitativi, tali imprese possono conteggiare fino a 25 giornate di attività di laboratorio).

¹⁴ Le imprese di produzione teatrale possono, al termine di tre anni consecutivi di attività destinataria di contributo, effettuare previa istanza, solo per l'anno appena successivo, il 10% dei minimi recitativi e lavorativi previsti dal decreto, sostituendo la restante parte con attività di laboratorio, scientifica, seminariale e di studio